

FESTE NATALIZIE - SOL INVICTUS - TRADIZIONI E BIBBIA



di Renzo Ronca - 27-12-18

Fascicolo non commerciabile, senza fini di lucro, scritto per il solo studio personale a cura della "Piccola Iniziativa Cristiana" – Sito "Il Ritorno" www.ilritorno.it - e-mail: mispic2@libero.it

INDICE

FESTE CATTOLICHE E COSCIENZA EVANGELICA - INIZIO DEGLI "ERRORI"	3
FESTE TRADIZIONALI: NON COPRITE LE IMMONDIZIE DELLA MORALE E DELLA FEDE	5
ORIGINI DEL NATALE, ALBERO, SCAMBIO REGALI, PRESEPE	7
"SOL INVICTUS" - LE ORIGINI PAGANE DEL NATALE, CHE NON E' BIBLICO	10
FESTE A TUTTI I COSTI – EVITIAMO IL BUONISMO IPOCRITA	14
QUALI FESTE CRISTIANE OSSERVARE? (solo una opinione)	16
DOPO LE FESTE NATALIZIE	17

FESTE CATTOLICHE E COSCIENZA EVANGELICA - INIZIO DEGLI "ERRORI"

di Renzo Ronca - 25-12-14-



Vivendo in Italia, paese quasi totalmente cattolico, noi evangelici ci troviamo spesso a disagio nella feste religiose, che osserviamo con un certo distacco. Tra noi c'è chi accetta dei compromessi (a volte troppi), e chi assume atteggiamenti molto rigidi (a volte troppo). Su questo vorrei esprimere la mia opinione senza permettermi di giudicare nessuno.

C'è una origine, un punto iniziale sugli "errori" religiosi e tradizionali delle feste che va conosciuta. E' mia convinzione che i guai nascano sempre quando l'uomo ritiene di poter modificare i consigli di Dio pensando di poter far meglio di Lui. Mi riferisco per esempio al senso dei dieci comandamenti: ebbene il catechismo cattolico rimaneggiando il testo originale biblico, nel suo terzo comandamento, che corrisponde al quarto biblico, dice così: "Ricordati di santificare le feste" (vedi il [CONFRONTO TRA I COMANDAMENTI CHE SONO NELLA BIBBIA E LA TRASCRIZIONE CATTOLICA](#)). "Santificare le feste" ovviamente significa tutto e non significa niente. Il quarto comandamento biblico letterale invece parla del sabato "Ricordati del giorno di sabato per santificarlo" (Esodo 20:8) non dice "ricordati di santificare un giorno qualsiasi durante la settimana". Ora se continuamente non solo in qd capitolo ma in TUTTA la Bibbia il Signore ci parla espressamente del settimo giorno identificandolo con il sabato, un motivo ci sarà.

Quindi noi credenti cristiani prima di parlare del natale, dell'assunzione, del 2 giugno, della befana, di halloween, del carnevale, **dovremmo ripartire dalle basi**, osservando che le differenze iniziano dalla non osservanza del decalogo. Infatti, rimanendo in tema, anche le chiese protestanti (esclusi gli Avventisti del Settimo Giorno) si sono uniformate all'osservanza della domenica, dedicata anticamente al culto del dio sole ("sun-day" giorno del sole).

Non voglio polemizzare per carità, dico però che un atteggiamento come questo, da parte di noi evangelici, troppo accondiscendente verso la domenica ma che lascia il sabato come un giorno qualsiasi, contraddice l'atteggiamento troppo intollerante verso il natale o altre feste cattoliche (comunque alla Bibbia sconosciute).

Io lascerei alla maturità di ciascuna persona e di ciascuna denominazione dottrinale la scelta di osservare QUANTO ARRIVA A CAPIRE senza giudicare gli altri (una maturità crescente, spero, che migliora di anno in anno). Tuttavia se c'è da fare una riflessione seria sulla feste dell'anno del nostro calendario occidentale, partirei senza dubbio come ho detto dai comandamenti del sabato, cioè dalla "legge regale" (diversa dalla "legge cerimoniale"). Poi se mai si parlerà del resto. Infatti è poi, nel cammino progressivo della nostra maturazione di fede che prendiamo atto, giorno per giorno, degli **spessori delle verità**. Alcune di queste verità scoprono che moltissimi periodi di festa religiosa o statale sono stati messi **a copertura** di altre feste pagane antiche, le cui radici nascoste ancora si manifestano. Allora evitiamo di confondere le tradizioni con le religioni, perché una cosa può essere spiacevole a Dio non di per se stessa, ma per l'uso che se ne fa.

FESTE TRADIZIONALI: NON COPRITE LE IMMONDIZIE DELLA MORALE E DELLA FEDE - di Renzo Ronca - 12-12-14-



Nei periodi delle feste tradizionali come il Natale la gente “impazzisce”: il livello di stress è al massimo, le liti familiari sono frequentissime, aumentano i suicidi e gli omicidi (1); dove ti giri ci son raccolte di soldi per la beneficenza (ma chi controlla se poi è vero?); poi c’è sempre il capo di uno stato o il capo di una chiesa che invita il barbone o lo spazzino a mangiare... Quanta tristezza per chi viene travolto da questo sistema marcio! E quanto è odiosa l'ipocrisia di chi lo gestisce!

C’è da augurarsi allora che le feste passino presto? Beh se non riusciamo a distaccarci da questo condizionamento collettivo direi proprio di sì.

Per i cristiani poi non fa mai male ricordare che queste “feste” come il Natale hanno sempre una origine pagana (2) e, come dicevo in uno scritto a proposito del culto dei morti (3), questa radice si fa sentire. L’esempio che facevo in quello scritto era quello delle scorie radioattive coperte di terra su cui poi erano terreni da pascolo frutteti orti... Hai voglia a coprire una radice cattiva con una cosa apparentemente buona solo cambiandole il nome! Prima o poi la radice velenosa si fa sentire! Ecco perché noi evangelici cerchiamo di essere cauti e sobri in queste “feste”. Cerchiamo di non distrarci troppo e di mantenere il nostro sguardo solo su Gesù Cristo.

(1) da OMICIDI SUICIDI DI NATALE, CAUSE E PSICHIATRI
http://newapocalypse.blog.tiscali.it/2007/12/18/omicidi_suicidi_di_natale_cause_e_psichiatri__1838032-shtml/?doing_wp_cron

(2) Mi permetto di ricordare il **Natale** e “l’Assunzione di Maria al cielo”.

Natale: “La tradizione del festeggiare il giorno in cui il Sole riprendeva vita giunse fino a Roma attraverso il culto di Mithra ed entrò nelle abitudini dei romani che chiamarono il 25 dicembre dies natalis solis invicti. La festività fu fissata nel 274 dall' Imperatore Aureliano per il giorno 25 dicembre che era anche il giorno successivo alla conclusione delle feste romane dei Saturnalia, le feste che dal 17 al 23 dicembre erano riservate a Saturno.” I Saturnali erano un'antica festa della religione romana dedicata a Saturno e alla mitica età dell'oro. La loro ispirazione si perde nella notte dei tempi, si svolgevano a dicembre, la data di

inizio e di fine variavano con le epoche (al tempo di Domiziano andavano dal 17 al 23 dicembre). Nel IV secolo la festa fu spostata al primo gennaio. Durante i Saturnali le differenze sociali erano abolite, ogni attività pubblica cessava e veniva concessa qualsiasi libertà, come ci viene tramandato da Macrobio nei suoi *Saturnalia*. (Da Wikipedia) [vi erano travestimenti, cambi di ruolo tra servi e padroni, ampia sfrenatezza soprattutto di carattere sessuale] I saturnali col tempo assunsero connotazioni licenziose e orgiastiche, connesse a gozzoviglie e copiose crapule. La categoria del **Carnevale**, le cui origini si fanno risalire soprattutto alla festa dei Saturnali, è metafora, per antonomasia, di pazza e allegra "trasgressione", con più implicazioni, tutte riconducibili allo scompaginamento dei ruoli sociali, in una loro sospensione effimera, durante la quale si dà sfogo alle frustrazioni (tratto da "Dai saturnali il Carnevale" di L. Principe)

"L'Assunzione di Maria al cielo" è una festa inventata da Pio XII nel 1950 ed oggi divenuta quasi dogma di fede! In realtà in qs feste si celebravano a Roma in onore della dea Diana sull'Aventino, molto prima di Cristo, in esse si mescolavano liberamente servi e padroni di ogni età e sesso.

(fonti: da <http://cristianesimo.it/radicipagane.htm>;

http://www.tuttolevangelo.com/studi/la_festa_liturgica_del_natale.php;

<https://www.facebook.com/notes/tutti-gli-scandali-del-vaticano/festivita-da-pagane-in-cristiane/127632843978983>)

ORIGINI DEL NATALE, ALBERO, SCAMBIO REGALI, PRESEPE

Fonte: <http://terrarealtime.blogspot.it> 25-12-14



La sorella L. che ringrazio, ci invia dall'America materiale utile per capire le origini delle festività del natale, dell'albero, del presepe, dei doni che ci si scambiano in qs periodo. Vi riporto la sua ricerca adattandola al ns format. Un fraterno saluto a lei e a quanti ci seguono dall'estero. Il Signore vi benedica.
RR

«L'ORIGINE DEL NATALE

Yule è il nome caldeo per 'neonato' o 'bambino'. Nell'antica Babilonia, il 25 dicembre era noto come il giorno di Yule o il giorno della nascita del figlio promesso. Questo era il giorno della nascita del dio sole incarnato, che appariva come un bambino per redimere un mondo avvolto nell'oscurità. Questo era il credo essenziale del sistema religioso babilonese, dove il **“dio sole”, conosciuto anche come “Baal”**, era il dio principale di un sistema politeistico. **Tammuz** era anche adorato come il dio incarnato, o il promesso figlio di Baal, che doveva essere il salvatore del mondo.

Nell'Enciclopedia Cattolica troviamo che il Natale non era annoverato tra le festività dei primi cristiani. E non lo fu fino alla fine del IV secolo, quando la Chiesa di Roma cominciò ad osservare il 25 dicembre come il compleanno di Gesù. A partire dal V secolo AD, la Chiesa di Roma ordinò che la sua nascita fosse per sempre osservata il 25 dicembre. All'epoca di questo decreto, la Chiesa di Roma era ben consapevole che i culti religiosi pagani nel mondo romano e greco celebravano il pagano dio sole, Mithra, proprio in questo stesso giorno. Questa festività invernale era nota come la 'nascita del sole'. Era anche noto nell'Impero Romano come Saturnalia (un altro nome per l'adorazione del sole).

Nuova Enciclopedia Cattolica: “Alla nascita di Cristo fu assegnata la data del solstizio invernale perché in quel giorno, in cui il sole inizia il suo ritorno nei cieli boreali, i pagani che adoravano Mitra celebravano il dies natalis Solis Invicti”.

Enciclopedia Americana, edizione 1944: “Il Natale ... secondo molte fonti autorevoli, non veniva celebrato nei primi secoli della Chiesa cristiana, in quanto l'usanza cristiana in generale era quella di celebrare la morte delle persone più importanti, non il giorno della loro nascita ... Una festa fu stabilita in memoria di questo evento [la nascita di Cristo] nel quarto secolo ... Poiché il giorno esatto della nascita di Cristo non era noto, la Chiesa occidentale nel quinto secolo ordinò che la festa venisse celebrata per sempre nello stesso giorno dell'antica festa romana in onore della nascita del dio Sole”.

New Schaff-Herzog Enciclopedia of Religious Knowledge: “Le feste pagane dei saturnali e della brumalia erano troppo radicate nel costume popolare per essere abolite dall’influenza del Cristianesimo ... La festa pagana, con le sue baldorie e gozzoviglie, era talmente popolare che i Cristiani furono ben contenti di avere trovato una scusa per perpetuarne la celebrazione con pochi cambiamenti, sia nello spirito che nelle usanze ... i Cristiani della Mesopotamia accusarono i loro fratelli occidentali d’idolatria, e di adorare il Sole, per avere adottata questa festa pagana”.

Enciclopedia Italiana Treccani, edizione 1949, Sansoni, vol. XXIV, pag 299: “I Padri dei primi secoli non sembrano aver conosciuto una festa della natività di Gesù Cristo ... La festa del 25 dicembre sarebbe stata istituita per contrapporre una celebrazione cristiana a quella mitraica del dies natalis Solis Invicti [giorno natalizio dell’invincibile Sole], nel solstizio invernale”.

ALBERO DI NATALE: Origini

La storia del Natale è molto complessa, perchè nasce dalla commistione tra miti pagani e riti cristiani.

L'albero fu associato al Natale fin da tempi antichissimi e si pensa che questa tradizione derivi dai culti pagani praticati nell'Europa settentrionale nelle zone agricole.

I druidi, antichi sacerdoti dei Celti, notarono che gli abeti rimanevano sempre verdi anche durante l'inverno. Per questo li considerarono un simbolo di lunga vita e cominciarono a onorarli nelle feste invernali.

In seguito, quando si cominciò a celebrare il Natale, l'abete ne divenne un simbolo e gradualmente la tradizione di decorarlo si estese dalla Germania a tutti gli altri paesi europei.

Scambio di regali: ORIGINE

Già gli antichi Romani celebravano l'inizio d'anno con feste in onore al dio Giano (e di qui il nome Januarius al primo mese dell'anno) e alla dea Strenia (e di qui la parola strenna come sinonimo di regalo). Queste feste erano chiamate Sigillaria; ci si scambiavano auguri e doni in forma di statuette d'argilla, o di bronzo e perfino d'oro e d'argento. Queste statuette erano dette "sigilla", dal latino "sigillum", diminutivo di "signum", statua. Le Sigillaria erano attese soprattutto dai bambini che ricevevano in dono i loro sigilla (di solito di pasta dolce) in forma di bamboline e animaletti. Questa tradizione di doni e auguri si radicò così profondamente nella gente, che la Chiesa dovette tollerarla e adattarla alla sua dottrina.

Presepe: ORIGINE

Per comprendere il significato originario del presepe, occorre chiarire la figura del lari (lares familiares), profondamente radicata nella cultura etrusca e latina.

I larii erano gli antenati defunti che, secondo le tradizioni romane, vegliavano sul buon andamento della famiglia. Ogni antenato veniva rappresentato con una statuetta, di terracotta o di cera, chiamata sigillum (da signum = segno, effigie, immagine).

Le statuette venivano collocate in apposite nicchie e, in particolari occasioni, onorate con l'accensione di una fiammella.

In prossimità del Natale si svolgeva la festa detta Sigillaria (20 dicembre), durante la quale i parenti si scambiavano in dono i sigilla dei familiari defunti durante l'anno.

In attesa del Natale, il compito dei bimbi delle famiglie riunite nella casa patriarcale, era di lucidare le statuette e disporle, secondo la loro fantasia, in un piccolo recinto nel quale si rappresentava un ambiente bucolico in miniatura.

Nella vigilia del Natale, dinnanzi al recinto del presepe, la famiglia si riuniva per invocare la protezione degli avi e lasciare ciotole con cibo e vino.

Il mattino seguente, al posto delle ciotole, i bambini trovavano giocattoli e dolci, "portati" dai loro trapassati nonni e bisnonni.

Dopo l'assunzione del potere nell'impero (IV secolo), in pochi secoli i cristiani tramutarono le feste tradizionali in feste cristiane, mantenendone i riti e le date, ma mutando i nomi ed i significati religiosi.

Essendo una tradizione molto antica e particolarmente sentita (perché rivolta al ricordo dei familiari defunti), il presepe sopravvisse nella cultura rurale con il significato originario almeno fino al XV secolo e, in alcune regioni italiane, ben oltre.

“SOL INVICTUS” - LE ORIGINI PAGANE DEL NATALE, CHE NON E’ BIBLICO

[Tratto da “La festa liturgica del Natale di Enzo De Fano”

http://www.tuttolevangelo.com/studi/la_festa_del_natale.pdf - (Il titolo e le evidenziazioni sono nostre, l'immagine "sol-invictus" è tratta da wikipedia)]



[.....]

«Noi cristiani evangelici non riconosciamo questa festa per i seguenti motivi:

IL SILENZIO DEI VANGELI

Non esiste alcun riferimento biblico che indichi la data del 25 Dicembre e non è menzionato né il mese, né il giorno della nascita del Salvatore.

Anzi implicitamente e logicamente la narrazione dei Vangeli esclude la possibilità che Gesù sia nato d'inverno.

Nel Vangelo di Luca al cap. 2:8 è detto: “In quella stessa regione c'erano dei pastori che stavano nei campi e di notte facevano la guardia al loro gregge”. Nessun fatto

nelle Scritture getta luce sulla stagione in cui nacque Gesù, fuorché questo: “Che i pastori stavano pascolando le loro greggi”, di notte, e certo quest'incidente non favorisce la data del 25 Dicembre se consideriamo:

1. La fredda atmosfera delle notti di Dicembre, in una situazione elevata come quella di Betlemme. In quella regione della Palestina, in quel periodo, la temperatura media notturna è di 7 gradi.

2. In Giudea in quel periodo i mesi, da dicembre a febbraio sono la stagione piovosa, durante la quale cade anche talvolta la neve. Per i pastori che facevan la guardia di notte al gregge, non poteva avvenire nel mese di dicembre, in quanto questi pastori riportavano i loro greggi al riparo in recinti coperti non più tardi del 15 Ottobre, per proteggerli dal freddo e dalla pioggia che seguiva quella data.

Notiamo che la Bibbia stessa, nel Cantico dei Cantici 2:11 e in Esdra 10:9-13 prova che l'inverno era una stagione molto piovosa.

“ poiché, ecco, l'inverno è passato, il tempo delle piogge è finito, se n'è andato”.

“ Così tutti gli uomini di Giuda e di Beniamino si radunarono a Gerusalemme entro i tre giorni.

Era il ventesimo giorno del nono mese. Tutto il popolo stava sulla piazza della casa di Dio, tremante a causa di questo fatto e della gran pioggia. Il sacerdote Esdra si alzò e disse loro: “Voi avete commesso un'infedeltà, sposando donne straniere, e avete reso Israele ancora più colpevole. Ma ora confessate la vostra colpa al SIGNORE, Dio dei vostri padri, e fate la sua volontà! Separatevi dai popoli di questo paese e dalle donne straniere”! Allora tutta l'assemblea rispose e disse ad alta voce: “Sì, dobbiamo fare come tu hai detto! Ma il popolo è molto numeroso, piove molto e non possiamo stare allo scoperto; e questa non è faccenda di un giorno o due, poiché siamo stati in molti a commettere questo peccato”.

Era un'antica usanza. tra i Giudei di quei giorni, di condurre i loro greggi all'aperto, nei campi, intorno alla Pasqua (all'inizio della primavera), per poi condurli all'inizio delle piogge nei recinti coperti.

□ **Dunque questa tradizione del Natale non proviene certamente dal N.T., né da nessuna altra parte della Bibbia.**

□ **Non viene neppure dagli Apostoli** che furono istruiti personalmente da Gesù Cristo, che invece istituì il battesimo in acqua (per la salvezza di chi avrebbe creduto in Lui) e la Santa Cena (per rammemorare il Suo sacrificio).

□ **Anche i Padri dei primi secoli non sembrano aver conosciuto una festa della natività di Gesù.** Ireneo e Tertulliano la omettono nella loro lista di feste (vedi enciclopedia. catt.). L'Enciclopedia Italiana Treccani, edizione 1949, lo afferma chiaramente nei seguenti termini:

“I padri dei primi secoli non sembrano aver conosciuto una festa della natività di Gesù Cristo...La festa del 25 Dicembre sarebbe stata istituita per contrapporre una celebrazione cristiana a quella Mitriaca del dies natalis Solis invicti (Giorno natalizio dell'invincibile Sole), nel solstizio invernale” (Vol. XXIV. pag. 299).

Poiché la celebrazione del Natale é stata introdotta nel mondo cristiano dalla Chiesa Cattolica, esaminiamo che cosa ne dice l'**Enciclopedia Cattolica. ediz. inglese 911**, alla voce

Natale (Christmas) si può leggere:

“Il Natale non fu tra le prime feste della Chiesa...La prima evidenza di questa festa venne dall'Egitto...”

Inoltre se Dio avesse stimato utile per noi che il mese e il giorno in cui l'Eterno Suo Figliuolo divenne incarnato, fossero conosciuti e celebrati in tutte le età, Colui che comandò di santificare il settimo giorno, in memoria della creazione, e d'osservare il 15 di Nisan la Pasqua, in commemorazione della liberazione d'Israele dall'Egitto, non avrebbe Egli distinto quel giorno in modo da rendere impossibile per i cristiani ogni disputa in proposito? E chi ne potrà dubitare?

In mancanza di un ricordo preciso proveniente da Dio, tutte le ricerche hanno fine in semplici congetture e conseguentemente il volere imporre l'osservanza di un giorno speciale in commemorazione della natività del Signor Gesù Cristo é una vera ordinanza umana.

Lo Spirito Santo ci rivela nella Scrittura solo ciò che è importante per l'uomo

peccatore: La morte **Giov. 3:16** *“Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito*

Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna”; e La Sua resurrezione

Rom.8:11, 34 *“Se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha*

risuscitato Cristo Gesù dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che

abita in voi... Chi li condannerà? Cristo Gesù è colui che è morto e, ancor più, è risuscitato, è alla

destra di Dio e anche intercede per noi”; **Atti 3:14-15** *“Ma voi rinnegaste il Santo, il Giusto e chiedeste*

che vi fosse concesso un omicida; e uccideste il Principe della vita, che Dio ha risuscitato dai morti. Di

questo noi siamo testimoni”.

È UNA FESTA PAGANA

In un trattato dell'anno 243 é indicato come giorno natalizio di Cristo il **28 Marzo**.

Altre date della nascita di Cristo sono il **2 Aprile** (secondo Ippolito); il **19 Aprile** ed il **20 Maggio**.

Le ultime sono: il **6 Gennaio** (secondo Clemente Alessandrino; solo gli Armeni sembra che stabiliscano ancora la nascita di Cristo per il 6 Gennaio). **Fu solo intorno al 325-354 che a Roma si stabilì nettamente la festa liturgica del natale al 25 Dicembre**, la decisione fu presa per motivo teologico: **quest'ultima data era una festa pagana di Mitra dedicata al “dio Sole”** e si festeggiava il dio sole con giochi nel circo e con grande afflusso in Roma di gente da tutto l'Impero.

L'imperatore Aureliano (270-275 d.C.) diede molta importanza al culto del sole e, nel 274, dichiarò il 25 dicembre natale del Sole Invitto.

L'imperatore **Costantino sostituì la festa del dio Sole stabilendo che per il 25 dicembre si festeggiasse la nascita di Cristo**, pensando di sconfiggere e soppiantare i vecchi culti. Nel corso del IV sec. questa data andò acquistando credito, ma le feste pagane di questi uomini erano troppo radicate nel costume popolare per essere abolite dall'influenza del Cristianesimo...

La **festa pagana, con le sue baldorie e gozzoviglie**, era talmente popolare per i cristiani che furon ben contenti d'aver trovato una scusa per perpetuare la celebrazione con pochi cambiamenti sia nello spirito, sia nell'usanza (**N.B.** qui si parla di cristiani, non si deve intendere i veri seguaci di Cristo, ma coloro che una volta erano pagani e dopo la simulata conversione di Costantino, accettarono la nuova religione di stato: il Cristianesimo).

Così per quei pagani che si convertivano al cristianesimo si trovò la scusa necessaria per cominciare a considerare la loro festa pagana del 25 Dicembre (giorno natale del dio sole), come se fosse. il giorno natale del Figlio di Dio.

Fu così che il Natale si infiltrò gradatamente nel mondo occidentale. **E nel 534 d. C. il vescovo di Roma proclamò il 25 Dicembre anniversario della nascita di Cristo.**

Siberio ordinò ai fedeli di celebrare questo giorno per ricordare la natività di Gesù. **Possiamo chiamarla o definirla come vogliamo ma rimane sempre la vecchia festa**

pagana in onore del Sole! L'unico cambiamento sta nel fatto che lo chiamiamo il natale di

Gesù anziché “natale dell'invincibile Sole”. Noi possiamo chiamare un coniglio con il nome di leone, ma sempre un coniglio rimane.

In seguito, per questa data del 25 dicembre i falsi ministri di Dio fecero fare dagli artefici delle piccole sculture di gesso o di altra materia e tra queste una raffigurante il “Bambino Gesù”... Così questi falsi dottori portarono un piccolo simulacro alla bocca degli uomini per farlo baciare, dando falsamente a credere che rappresenta il bambino Gesù. A questo riguardo l'apostolo Paolo dice: **2 Corinti 5:16** “*Quindi, da ora in poi, noi non conosciamo più nessuno da un punto di vista umano; e se anche abbiamo conosciuto*

Cristo da un punto di vista umano, ora però non lo conosciamo più così”.

ORIGINE DEL NATALE:

Nimrod, nipote di Cam, che a sua volta era uno dei tre figli di Noè, fu il fondatore del sistema babilonese. Quest'uomo edificò la torre di Babele, la città originale di babilonia, l'antica Ninive. Nimrod, in ebraico deriva da MARAD, che significa “si ribellò”. Da molti scritti antichi, si apprende molto su questo uomo che iniziò la grande apostasia che avrebbe poi dominato il mondo fino ad oggi.

Nimrod era così malvagio e perverso che sembra abbia sposato la sua stessa madre, il cui nome era Semiramis. Dopo la morte prematura di Nimrod, la sua cosiddetta mogliemadre

Semiramis, propagò la dottrina malvagia della sopravvivenza di Nimrod come essere spirituale, che appariva ogni anno (il 25 dicembre) in un albero sempreverde, lasciando dei doni su di esso;

Furono queste le origini del cosiddetto “Albero di Natale”. Nel corso delle generazioni successive, la tradizione babilonese trasformò Nimrod in un falso Messia, il “Figlio di Baal” il “dio Sole”.

Nel sistema babilonese, La “Madre e il bambino” (Semiramis e Nimrod) divennero poi il principale oggetto di adorazione.

In seguito tale venerazione si sparse in tutto il mondo. entrando a fare parte di culture diverse si cambiarono solo i nomi:

- In Egitto, la madre e il bambino divennero "Iside e Osiride";
- In Asia “Cibele e Attis”;
- Nella Roma pagana “Fortuna e Giove fanciullo”.
- Anche in Grecia, Cina, Giappone e perfino nel Tibet esisteva tale usanza, molto tempo prima della nascita di Gesù Cristo.» [...]

FESTE A TUTTI I COSTI – EVITIAMO IL BUONISMO IPOCRITA

-di Renzo Ronca - 24-12-16



Il buonismo natalizio è una terribile ipocrita manifestazione che produce più danni che piacere. Caratteristica del nostro secolo è la solitudine interiore con la conseguente ricerca d'amore; purtroppo però essendosi allontanato da Dio, l'uomo si avvicinerà ad un concetto di amore falso distorto e malato. Nonostante i continui slogan e le canzoni natalizie e i sorrisi di plastica, gli angeli dei telefilm, l'ennesimo "babbo natale" che fa i miracoli nelle strade di New York, l'uomo è sempre più solo. Egli maschera questa solitudine con una superattività di contatti virtuali in internet; ma più ha l'illusione di comunicare e meno ama. Il dio che ci presenta questo mondo pieno di effetti speciali e di 140 caratteri non è il Dio della Bibbia. L'uomo occidentale che ha fatto del natale il periodo "buono per contratto", non ha capito niente della vera nascita di Gesù! La vera nascita di Gesù nel nostro cuore non è mai collegata ad un particolare periodo dell'anno. Gesù è la personificazione dell'amore di Dio. Senza sperimentare questo calore che porta la vita nei nostri cuori resteremo sempre più soli. Puoi trovare l'amore del Signore in ogni momento, adesso, domani o anche dopo il 6 gennaio, in un qualsiasi momento in cui aprirai il tuo cuore al Signore.

Durante le feste si acuisce il senso di solitudine delle persone più sensibili e ferite nel cuore da delusioni o amarezze. Vorrei dire a queste persone di smettere di guardare le apparenze perché resterebbero sempre più deluse. Non c'è nulla di vero in quel buonismo da cartoni animati che ti presentano i mass-media! La gente non diventa buona all'improvviso solo perché è natale. La bontà-show a cui siamo abituati serve solo ad ottenere consensi ai politici o a vendere prodotti. La bontà vera è una caratteristica del

carattere di Dio misericordioso, non facile da capire, che possiamo ricevere e conoscere gradatamente come un dono, se accogliamo davvero gli insegnamenti di Gesù. Ma si tratta di un cammino, di una crescita, di una serie di consapevolezza da conoscere e condividere e scegliere; non è uno stato magico di euforia che dura la settimana dei regali. E allora se magari ti senti poco in sintonia con tutte queste feste, non ti sentire triste, non ti avvilito pensando di essere solo e sfortunato... anzi al contrario! Considerati ringraziato, perché il Signore nasce sempre nei cuori di chi cerca la Verità. Anche dopo Natale.



Appena scritto questo titolo mi sono reso conto di essermi avventurato su un terreno scivoloso. Evitando allora studi complicati esprimerò solo la mia opinione in modo fin troppo semplice, cercando -per quanto possibile- di mantenerla realistica ed equilibrata nel rispetto del Signore.

I cristiani sono purtroppo divisi in confessioni (ortodossa, cattolica, evangelica) e noi evangelici siamo a nostra volta suddivisi in tantissime denominazioni che vanno dalla superficialità al rigorismo legalista. Impossibile fare un discorso unitario.

Se vogliamo riferirci alla Bibbia (A.T. e N.T.) in modo libero dalle chiese ma cristiano e serio, dobbiamo lasciare subito da parte il calendario moderno (detto "Gregoriano" dal nome del papa Gregorio XIII che lo introdusse nel 1582), perché quasi tutte le feste segnate sono di origine pagana, Natale compreso.(1)

Anche tra le numerose feste giudaiche (che gli Ebrei osservano anche adesso) ritengo che dopo Cristo si possano fare delle distinzioni.

In pratica a mio modestissimo modo di vedere, noi cristiani, rami innestati sull'albero giudaico, abbiamo solo due tipologie di feste: il "**settimo giorno**" e la **Pasqua**.

Il "settimo giorno" non è la domenica ma il sabato, giorno istituito da Dio in ricordo della creazione. E' un giorno dove ci si astiene dal lavoro servile e dove ci si riposa fisicamente, psicologicamente e spiritualmente.

La Pasqua ricorda la liberazione del popolo di Dio dalla schiavitù, ma anche la morte e resurrezione di Gesù con l'annuncio del Suo ritorno. In pratica ogni volta che facciamo la Santa Cena celebriamo una "piccola Pasqua": *"Poiché ogni volta che mangiate questo pane e bevete da questo calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga"* (1Corinzi 11:26).

La Pasqua va calcolata ogni anno in modo abbastanza complicato. Neanche a dirlo i Cattolici gli Ortodossi e gli Ebrei hanno date diverse. Personalmente, pur tenendo conto della nazione in cui mi trovo, preferisco il conteggio della Pasqua ebraica perché mi pare il più corretto e fedele alla Scrittura.

DOPO LE FESTE NATALIZIE

*Rubrica satirica "Due chiacchiere del giornalista" di Renzo Ronca
Si ricorda che le storie raccontate sono di pura fantasia
26-12-12*



Le celebrazioni politiche e religiose sono finite, che bello! Bravi politici e devoti prelati non hanno più l'obbligo di parlare della pace nel mondo, di condannare i ladri, i disonesti, i corrotti ecc. Ecco che finalmente possono buttare le foto del pranzo coi barboni o quelle nella comunità dei drogati e tornare a mangiare in santa pace! Gli ospedali possono tornare alla normale maleducazione coi pazienti e i bambini dei cori "telethon" possono finalmente tacere! Non se ne poteva più! Ora si che possiamo festeggiare!

A me piace tanto la fine del Natale! Dà un caldo senso familiare quando le persone si tolgono quella patetica espressione di pena verso i poveri e tornano ad essere infami come sempre.

Un saluto dal vostro giornalista